

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (E.N.P.A.V.)**, per l'esercizio **2008**

S O M M A R I O

Premessa

1. Aspetti ordinamentali

- I - Le funzioni
- II - Recenti modifiche all'ordinamento previdenziale e amministrativo
- III - Recenti modifiche all'assetto patrimoniale
- IV - Cenni sul contenzioso
- V - L'implementazione del sistema informatico

2. Gli organi istituzionali e la relativa spesa

3. Personale, costo del lavoro e prestazioni professionali

- I - Personale
- II - Spesa per prestazioni esterne

4. Le prestazioni

- I - Gli iscritti e la contribuzione
- II - Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa
- III - Rapporto tra contributi e pensioni
- IV - Le prestazioni assistenziali
- V - Il bilancio tecnico

5. Il bilancio

- I - Notizie preliminari
- II - I risultati della gestione
- III - Lo stato patrimoniale
- IV - Il conto economico

Considerazioni conclusive

Premessa

La Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari – ENPAV -, relativa all'esercizio 2008, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3, 5° comma, del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza. In precedenza ha riferito sugli esercizi 2006 e 2007 con determinazione n. 95/2008, in atti Camera dei Deputati, XVI Legislatura, documento XV, n. 69.

1. Aspetti ordinamentali

I - Le funzioni

L'ENPAV, già ente di diritto pubblico, istituito per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari liberi professionisti, a decorrere dal 1° gennaio 1995 si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro ai sensi dell'art. 12 e segg. C.C., in forza dell'art. 1.1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e conservando la titolarità dei rapporti attivi e passivi e del patrimonio dell'ente primigenio.

L'Ente è retto da uno statuto e da appositi regolamenti, che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ciascuno dei quali nomina un proprio rappresentante nel collegio dei sindaci; è soggetto al controllo della Corte dei conti, la quale riferisce annualmente al Parlamento sulla gestione dell'assicurazione obbligatoria e sulla legalità ed efficacia dell'azione svolta; sottopone il rendiconto annuale all'esame del collegio sindacale ed alla certificazione di un soggetto indipendente, all'uopo abilitato.

Quanto ai provvedimenti normativi intervenuti nel 2008, che hanno avuto a riferimento la generalità degli enti previdenziali privatizzati, sono da segnalare: l'art. 1, comma 10 *ter*, del d.l. n. 162/2008, convertito nella legge n. 201/2008, che esclude gli enti in parola dal novero degli organismi di diritto pubblico ai fini



dell'applicazione del codice degli appalti pubblici (d.lgs n. 163/2006); l'art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008 (decreto anticrisi), convertito nella legge n. 2/2009, che ha introdotto per i soggetti, che non adottano i principi contabili internazionali, la facoltà di valutare i titoli dell'attivo circolante, anziché in valore di mercato, in base al loro valore d'iscrizione, come risultante dal bilancio al 31 dicembre 2007; il comma 15 dell'art. 61 del d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, che esonera gli enti previdenziali privatizzati a decorrere dall'anno 2009 dalle misure di contenimento della spesa complessiva, per studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e sponsorizzazioni.

II - Recenti modifiche all'ordinamento previdenziale ed amministrativo

Con modifica al Regolamento di attuazione dello Statuto, approvato dai Ministeri vigilanti nel luglio 2008, è stato inserito l'art. 5 bis, a norma del quale il contributo versato dalle ASL per conto dei veterinari convenzionati, ai sensi degli Accordi Collettivi Nazionali di Lavoro, è destinato a coprire il contributo soggettivo minimo, il contributo integrativo minimo, il contributo di maternità e l'eventuale contributo soggettivo eccedente riguardante il detto personale. La *novella* prevede, infatti, che, ove la contribuzione delle AA. SS. LL. fosse superiore a quanto dovuto dai veterinari convenzionati, la differenza vada a costituire un montante contributivo che, al momento della liquidazione della pensione base, determinerà, a favore degli interessati, una pensione aggiuntiva. Tale gettito, pari nel 2008 ad € 1.907.071 (3% del gettito contributivo complessivo) viene accumulato in apposito fondo iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Più profonde modifiche all'ordinamento previdenziale sono state apportate nel corso del 2009, con effetto 1° gennaio 2010. Sono previsti, fra l'altro, il graduale aumento del contributo soggettivo dall'attuale 10% sino al 18% entro il 2025; l'elevazione della misura minima del contributo integrativo a decorrere dal 2009; la rimodulazione degli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione e delle percentuali di rendimento; nuovi criteri e requisiti per accedere alla pensione denominata "di vecchiaia anticipata"; l'elevazione della pensione di vecchiaia a 68 anni o 40 anni di iscrizione e contribuzione; l'aumento delle pensioni d'invalidità; la rimodulazione della contribuzione dei giovani professionisti. Di tali modifiche sarà più ampiamente detto in seguito.

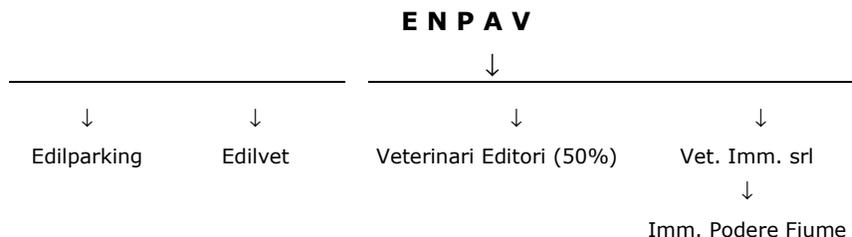


Quanto all'ordinamento amministrativo, l'Ente, nel corso del 2009, ha anche approvato il regolamento per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture; non ha, invece, ancora adottato il codice etico di cui al d. lgs n. 231/2001, che è in stato di avanzata elaborazione e ne è prevista l'approvazione entro la prima metà del corrente anno.

III - Recenti modifiche dell'assetto patrimoniale

Con riguardo all'area di consolidamento l'ENPAV ha disposto la messa in liquidazione della s.r.l. Edilvet; inoltre, ha deliberato finanziamenti per € 10.867.000 in conto aumento di capitale a favore della società controllata s.r.l. Vett. Imm., per alimentare il progetto immobiliare in itinere; il 17 gennaio 2008 ha costituito insieme alla *soc. Fnovi*, con una partecipazione di € 5.000, pari al 50% del capitale, la Veterinari editori s.r.l. per l'edizione di riviste di natura professionale e previdenziale concernenti la professione del medico veterinario.

Di conseguenza, la holding di imprese, di cui è capogruppo, risulta come appresso modificata:



L'oggetto operativo delle predette società, esclusa la Fnovi, di recente costituzione, è stato illustrato nella precedente relazione.

IV - Cenni sul contenzioso

La parte più consistente del contenzioso riguarda azioni di recupero contro gli iscritti dei contributi 2002/2005, di cui si è già detto nelle precedenti relazioni, per un



ammontare di circa 14.000.000 euro. Tra gli altri giudizi in corso, vanno menzionati quelli relativi al risarcimento del danno, richiesto dalla European Business s.r.l., per l'inadempimento al contratto di affidamento della gestione degli investimenti immobiliari dell'ente; l'impugnazione, davanti al giudice tributario, delle sanzioni per irregolarità, mancati e tardivi versamenti accertati dall'Agenzia delle Entrate per i redditi prodotti nell'anno 2000 (dichiarati inammissibili per tardività, ora pendenti in appello); il risarcimento del danno subito dall'ENPAV per la ristrutturazione dell'immobile di via Bosi, riconosciuto dal Tribunale (la Tecnicom ha già versato all'ENPAV la somma di € 208.816) con sentenza avversata in appello dalla RAS assicuratrice della Tecnicom.

V - Implementazione dell'efficienza del sistema informatico

Nel corso del 2008 l'Ente ha ulteriormente migliorato l'efficienza del sistema informatico, aggiungendo altre funzioni di consultazione nell'area del sito internet riservata agli iscritti (Enpav Online), alle quali essi possono accedere nella massima sicurezza e riservatezza, con l'obiettivo di fornire loro maggiori informazioni e vari servizi, tra cui la possibilità di attivare la delega RID per il versamento dei contributi e di generare in tempo reale i MAV per il pagamento dei contributi eccedenti, risultanti dalla presentazione telematica della dichiarazione (Mod.1), simulazione della pensione, degli oneri di riscatto, etc... Ha anche istituito una nuova procedura per la gestione dei versamenti provenienti dalle AA.SS.LL. a favore dei veterinari "convenzionati", di cui si dirà appresso, ed ha sviluppato una procedura per la generazione dei dati relativi all'estratto conto previdenziale unificato¹, concordato con l'INPS e gli altri Enti previdenziali, con l'intervento di apposita commissione istituita dal Ministero del Lavoro, che ne verifica le attività. Ha accertato i dati reddituali degli iscritti relativi agli anni 2003 e 2004, incrociando le dichiarazioni dei redditi prodotti dai professionisti con il Modello Unico da essi presentato all'Agenzia delle Entrate.

¹ L'estratto conto raccoglie in un unico documento tutti i periodi assicurativi acquisiti in tutte le gestioni previdenziali da ciascun lavoratore. Esso è derivato dall'istituzione del casellario centrale degli attivi presso l'INPS, a cui anche l'Enpav deve trasmettere periodicamente i dati iscrivivi e contributivi.

2. Gli organi istituzionali e la relativa spesa

Gli organi istituzionali sono: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei Sindaci. Sulla composizione degli organi collegiali si è ampiamente riferito nella precedente relazione, cui si rinvia per più ampie notizie. Il mandato degli organi elettivi dura cinque anni. Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo ed il Collegio Sindacale sono venuti a scadenza il 16 giugno 2007; i primi due sono stati ricostituiti a seguito del rinnovo dell'Assemblea Nazionale dei Delegati, avvenuto mediante elezioni svoltesi nelle singole province nel corso del 2006. Correlativamente è stato rinnovato il Comitato esecutivo e ricostituito il collegio sindacale. L'insediamento ha avuto luogo nel luglio successivo.

Il trattamento economico dei titolari degli organi dell'Ente venne fissato con delibera dell'Assemblea Nazionale dei Delegati del 24 novembre 2007². Esso è esposto nella tabella, che segue:

Trattamento economico dei titolari degli organi	Anno 2007	Anno 2008
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.400	44.400
Componente del Consiglio di Amministrazione	14.400	14.400
Componente del Collegio Sindacale	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000

Ai predetti soggetti, nonché ai delegati dell'Assemblea Nazionale, vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale, anch'esse fissate dalla predetta delibera, nella misura ed alle condizioni appresso indicate:

- gettone di presenza: € 285;

² Con decorrenza 1° luglio 2007. Sino a quella data era rimasto in vigore il trattamento economico fissato con deliberazione del 30 novembre 2002.

- rimborso di spese a piè di lista, con un massimale di € 180 *pro die*, per il soggiorno e pernottamento e di € 120 per i pasti; spese di viaggio su documenti o, in caso di uso di mezzo proprio, in misura pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina per chilometro percorso.

La spesa complessiva è cresciuta, rispetto al 2007, del 15,62% (€ 98.591), in parte per il fatto che il nuovo trattamento economico ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2007, ed in parte per una più intensa attività degli organismi consultivi, che hanno tenuto ventitré riunioni, rispetto alle sette del 2007. Essa è esposta nella tabella che segue:

Spesa complessiva per gli organi		
Anno	2007	2008
Compensi ai componenti degli organi	246.119	330.742
Rimborso spese e gettoni di presenza	384.915	398.883
TOTALE	631.034	729.625



3. Personale, costo del lavoro e prestazioni professionali

I - Il Personale

Il direttore generale in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione per un biennio a decorrere dal 18 dicembre 2007, con la retribuzione annua di € 132.500³.

Il rapporto di lavoro del restante personale è a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari; è regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dal contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati. L'ultimo, riguardante entrambe le categorie di personale, per il biennio 2008/2009, è stato stipulato il 22 luglio 2009 ed ha comportato un aumento dello stipendio tabellare pari al 3,8% per il 2008 e all'1,5% per il 2009, mentre la parte normativa è tuttora in attesa di rinnovo.

³ Il direttore generale, secondo lo statuto, è nominato o rimosso con il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed assunto con contratto a tempo determinato non superiore ai quattro anni, rinnovabile. Egli partecipa, in qualità di segretario, con voto consultivo e propositivo, alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione e firma le deliberazioni da essi assunte; può essere coadiuvato da un vicario, assunto con gli stessi criteri e modalità.

Nella tabella che segue è esposto il contingente delle risorse umane utilizzate in ciascuno dei due anni in esame:

Risorse umane	2007		2008	
	A t. ind.	A t.d.	A t. ind.	A t. d.
Qualifica:				
Direttore. Generale	0	1		1
Dirigenti	5	0	4	0
A1	0	0	0	0
A2	5	0	6	0
A3	5	0	4	0
B1	9	0	8	0
B2	3	0	4	0
B3	4	0	3	0
C1	6	1	9	0
C2	4	3	5	0
Totale	41	5	43	1
Totale complessivo	46		44	

La successiva tabella mostra le componenti analitiche della spesa per il personale, il costo complessivo per l'anno in esame, comparato con il 2007, e quello medio per unità:

Costo del personale	2007	2008
Stipendi e salari	1.720.703	1.911.701
Oneri sociali	421.259	437.008
Trattamento di fine rapporto	135.435	136.985
Altri oneri	84.689	90.952
Servizio ispettivo di vigilanza	669	0
Totale	2.362.755	2.576.646
Costo medio per unità	51.364	58.560

Dai dati innanzi esposti risulta un aumento di € 213.891, in termini assoluti, e del 9,05%, in termini percentuali, rispetto al 2007. Il maggior costo è da ricondurre, in parte dalla minore spesa, sostenuta nel 2007, per l'assunzione a carico dell'INPS del



costo dei congedi parentali fruiti dal personale per la maternità facoltativa (d.lgs. n. 151/2001); ed, in parte, dall'assunzione di quattro dipendenti interinali mediante contratto di somministrazione.

II- Spesa per prestazioni esterne

Registra, rispetto al 2007, un decremento del 21,89%, pari ad € 103.205 (da € 471.365 ad € 368.160), dovuta al minor ricorso a prestazioni professionali di notai e di legali, in precedenza utilizzate per l'attuazione di investimenti immobiliari. In crescita per quasi tutte le altre prestazioni. Essa viene esposta in dettaglio nella tabella che segue:

Spese per prestazioni esterne	2007	2008
Legali e notarili	185.543	14.540
Amministrative	117.063	184.438
Tecniche	115.026	117.220
Altre	20.658	22.761
Compensi a società di revisione	28.176	29.201
Spese recupero crediti contributivi	4.899	0
Totale	471.365	368.160



4. Le Prestazioni

I - Gli iscritti e la contribuzione

In virtù dell'art. 24 della legge n. 136/1991, come interpretata dall'art. 11, comma 12 della legge n. 537/1993, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli ordini professionali "*...che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo...*"; hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria.

Dall'inizio della privatizzazione è in costante continuità la crescita degli iscritti mentre va rallentando il calo dei pensionati, con relativo ulteriore miglioramento del rapporto tra le due categorie. La tabella, che segue, espone i dati riferiti agli ultimi sette anni:

Anno	Iscritti	%Variazione	Pensionati	%Variazione	Rapporto iscritti/pens.
2002	20.523	+3,83	6.171	-1,17	3,3
2003	21.535	+4,93	6.119	-0,84	3,5
2004	22.489	+4,44	6.073	-0,75	3,7
2005	23.391	+4,01	6.040	-0,54	3,9
2006	24.123	+3,13	5.996	-0,73	4,02
2007	24.902	+3,23	5.980	-0,27	4,2
2008	25.478	+2,31	5.963	-0,28	4,3
Totale crescita sull'anno base		+28,9	Totale decremento sull'anno base	-4,5	

L'onere a carico degli assicurati è costituito da: un contributo soggettivo (10% del reddito professionale, per un massimale, per il 2008, di € 34.400, con un minimo di € 1.350, ridotto a metà per l'anno di prima iscrizione e per i due successivi per quelli che si iscrivono per la prima volta prima di avere compiuto i 32 anni); un *contributo aggiuntivo*, pari al 3% del reddito eccedente il massimale, di cui innanzi; un *contributo integrativo*, pari al 2%⁴ del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo, per il 2008, pari ad € 405, ridotto a metà per gli iscritti per la prima volta entro il 32° anno, come per il contributo soggettivo; un *contributo fisso di maternità*⁵, pari, per il 2008, ad € 48⁶. Il reddito imponibile è quello indicato nella

⁴ L'art. 7 dello Statuto prevede che il contributo integrativo del 2%, di cui all'art 12 della legge n. 136/1991, vada applicato anche sui corrispettivi e sui contributi, ancorché esenti dall'IVA, riscossi da enti pubblici e privati per le certificazioni e le prestazioni rese da veterinari da essi dipendenti o ad essi legati da rapporto di convenzione o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché non iscritti all'Enpav, con diritto di ripetizione verso i richiedenti la prestazione o la certificazione. Sull'applicazione del detto contributo sono insorte diverse controversie con le aziende erogatrici dei servizi imponibili, tutte risoltesi in favore dell'Enpav. Tuttavia, nel corso del 2009, con sei sentenze, respingendo le pretese dell'Ente, la Suprema Corte ha interpretato l'art. 12 della legge n. 136/1991 nel senso che "la maggiorazione del 2% sia dovuta soltanto sui corrispettivi percepiti dai veterinari nell'esercizio di attività professionali in regime di autonomia, ivi compresa quella infra ed extra moenia espletata dai veterinari dipendenti, e non già anche sui corrispettivi tariffari dovuti direttamente agli enti pubblici per l'erogazione di prestazioni istituzionali rese attraverso l'impiego di veterinari dipendenti". E' auspicio dell'Ente che intervenga una nuova formulazione della norma in parola, che porti definitiva chiarezza sulla disposizione e superi i dubbi interpretativi insorti.

⁵ L'Ente ha ritenuto soggetti al contributo fisso di maternità anche gli onorari percepiti per attività professionale *intramuraria* svolta da veterinari dipendenti pubblici, ancorché provvisti di altra forma di previdenza. Tale posizione è stata condivisa dal Ministero del Lavoro.

dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav. Le omissioni o le dichiarazioni infedeli comportano l'applicazione di una sanzione pari al 30% del contributo minimo previsto.

E' anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Un tipo di contributo, cosiddetto "convenzionale", dal 2008 grava anche sui veterinari convenzionati ai sensi degli accordi collettivi nazionali con le AA.SS.LL., di cui si è detto innanzi.

In aggiunta ai predetti, l'Ente impone un *contributo di solidarietà*, pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario (con un minimo, fissato per il 2008, in € 190), a carico dei veterinari iscritti all'Albo professionale, che esercitano attività di lavoro dipendente o sono iscritti anche in albi relativi ad altre professioni e non hanno optato per l'iscrizione all'Ente.

Prettamente volontario è, invece, il contributo (variabile tra il 3% ed 14% della base contributiva) per la "*pensione modulare*"⁸, istituita dall'Assemblea Nazionale dei delegati il 10 giugno 2006.

L'Ente ha anche recepito la normativa sulla totalizzazione dei periodi assicurativi, di cui alla legge n. 42/2006.

Avendo il bilancio tecnico, di cui si dirà appreso, rilevato la non sostenibilità della spesa previdenziale nel lungo periodo, l'Ente, nel corso del 2009, ha apportato, con decorrenza 1° gennaio 2010, ulteriori, e più consistenti, innovazioni strutturali all'ordinamento previdenziale, sia sul versante dei contributi, che su quello delle prestazioni pensionistiche. Riguardo al primo, l'innovazione dispone l'aumento progressivo dello 0,5% annuo dell'aliquota del contributo soggettivo, sino a portarla al 18% nel 2025; una nuova struttura della contribuzione per i giovani, che prevede l'esenzione dal pagamento del contributo minimo soggettivo solo per il primo anno

⁶ Per l'assistenza alla maternità l'Ente si avvale del beneficio di cui all'art. 78 del d. lgs n. 151/2001, che consiste nell'assunzione di parte della spesa a carico dello Stato. Tale forma di contributo, che ha palese carattere di misura di fiscalizzazione degli oneri sociali, è espressamente ammessa dall'art. 1.3 del d. lgs n.509/1994, in deroga al generale divieto di erogazione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, agli enti previdenziali privatizzati.

⁷ Il contributo, di carattere obbligatorio, è previsto dall'art. 11.4 della legge n. 136/1991. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 88/1995, ha affermato che la struttura solidaristica dei sistemi previdenziali professionali giustifica l'onere della contribuzione a carico di tutti gli appartenenti all'Ordine, anche in ragione del solo elemento oggettivo del potenziale esercizio dell'attività professionale connesso con l'iscrizione all'albo.

⁸ Il metodo di calcolo di tale forma di pensione aggiuntiva è di tipo contributivo, a differenza del trattamento base, che rimane di tipo retributivo. Essa viene liquidata sotto forma di rendita, in aggiunta alla pensione base obbligatoria, in tredici mensilità. Il calcolo di essa viene operato sul montante capitalizzato dei contributi versati annualmente, rivalutati con la garanzia minima dell'1,5% annuo. Il numero degli aderenti a tale tipo di pensione era, alla fine del 2008, n. 1.251 professionisti, di cui 464 donne.

d'iscrizione e la riduzione del 67% nel secondo e del 50% nel terzo e quarto. Quanto alle prestazioni previdenziali è prevista la riduzione degli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione (da quattro a tre), con l'innalzamento del reddito professionale minimo convenzionale ad € 13.900 e di quello rilevante da € 36.700 ad € 60.000, rivalutabili annualmente sulla base del tasso di inflazione; la riduzione dei coefficienti di rendimento per il calcolo delle prestazioni previdenziali relative alle anzianità maturate dal 2010; il progressivo innalzamento dei requisiti minimi per accedere alla pensione di vecchiaia, che dal 2017 potrà essere richiesta con 68 anni di età anagrafica e 35 anni di contribuzione oppure con 60 anni di età anagrafica e 40 di anzianità contributiva, prevedendo che gli iscritti potranno, comunque, accedere alla pensione anticipata di vecchiaia, ma con prestazione ridotta in base a specifici coefficienti di neutralizzazione; elevazione dal 70% all'80% dell'importo della prestazione pensionistica spettante agli invalidi e riduzione del 50% della misura del contributo minimo soggettivo da essi dovuto.

La riforma è stata assentita dai Ministeri vigilanti il 22/02/2010, ma nel contempo, è stato richiesto all'ENPAV di monitorare, per un periodo di tre anni, l'applicazione delle tavole dei coefficienti di neutralizzazione dei pensionamenti anticipati.

II - Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa

Sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di anzianità⁹, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, indirette, supplementi quadriennali ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, e modulari, per le quali si rinvia alle precedenti relazioni. La pensione modulare non è ancora operante. Le pensioni vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti dal C. di A. nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria, salvo che il C. di A. medesimo, con deliberazione motivata, non ritenga di escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico. La rivalutazione, nel 2008, è stata dell'1,7% (2%, nel 2007).

⁹Viene corrisposta, anche se l'iscritto, pur avendo smesso l'esercizio della professione, continua a mantenere l'iscrizione in albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi dall'ordine dei medici veterinari. Il C. di A, con la del. 14.2.2003, ha inteso adeguarsi al principio espresso dalla Corte costituzionale con le sentenze nn. 73/92 e 437/2002, secondo il quale *l'incompatibilità della corresponsione della pensione di anzianità con l'iscrizione ad albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi, sancita da alcuni ordinamenti previdenziali, è contraria ai principi costituzionali.*



Le tabelle, che seguono, espongono, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, le integrazioni al minimo riconosciute, ed il numero di quelle estinte, con il dato differenziale:

Pensioni accese nel triennio 2006/2008										
Anno	Vecch.	Anz.	Inab.	Inv.	Ai superst.	Ind.	Totale	Estinte	Diff.	Int. al min.
2006	73	11	3	13	113	19	232	276	-44	145
2007	64	22	12	9	120	19	246	262	-16	134
2008	65	25	16	32	144	11	293	311	-18	112

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi cinque anni, con la relativa percentuale di variazione. Da essa si rileva il graduale calo complessivo del numero delle pensioni in vita:

Variazione complessiva delle pensioni nel periodo 2004/08						
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Ina/inv.	Superstiti	Totale	Variazione % sul totale
2004	2.842	215	115	2.901	6.073	-0,75
2005	2.754	230	131	2.925	6.040	-0,54
2006	2.671	236	141	2.948	5.996	-0,73
2007	2.581	255	152	2990	5.980	-0,27
2008	2.478	276	192	3.017	5.963	-0,29

Risulta anche che il calo deriva unicamente dalla diminuzione dei trattamenti di vecchiaia, dovuto alla composizione demografica degli iscritti. In ulteriore diminuzione anche il numero delle integrazioni al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti liquidati secondo la normativa vigente prima della riforma del 1991, ai quali esse sono riferite. Il limite di reddito, preso a riferimento per l'accensione del detto trattamento, è stato di € 11.533 (€ 11.340, per il 2007); l'importo annuo d'integrazione è stato di € 5.776 (€ 5.670, nel 2007), così come stabilito dall'INPS.

Nella tabella, che segue, viene esposto l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi sette anni, distinta per tipo di prestazione. La continua crescita, a fronte del calo del numero delle pensioni, è dovuta, principalmente, alla perequazione automatica dei trattamenti (+2%, nel 2007; +1,7, nel 2008) e, in minor misura, al graduale esaurimento di quelli di basso importo liquidati prima dell'entrata in vigore della legge n. 136/1991, ai quali vanno subentrando, man mano, quelli, di importo più consistente, liquidati in base a tale ultima legge¹⁰.

Andamento della spesa per pensioni nel periodo 2002/08								
ANNO	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Reversib.	Indiretta	Complessivo	% var.
2002	15.233.484	1.525.085	322.457	216.809	2.837.082	1.502.905	21.637.822	+4,72
2003	15.394.288	1.623.152	330.447	233.022	3.116.579	1.574.973	22.272.462	+2,93
2004	15.624.217	1.691.085	336.000	282.950	3.416.132	1.627.735	22.978.119	+3,17
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	23.742.873	+3,33
2006	15.927.372	1.900.961	396.970	399.158	4.069.046	1.729.322	24.422.829	+2,86
2007	16.168.842	2.015.711	494.524	464.069	4.361.292	1.843.746	25.348.184	+3,79
2008	16.326.088	2.214.214	549.292	518.830	4.693.794	1.860.451	26.162.669	+3,21

La successiva tabella mostra le variazioni percentuali della spesa riferite a ciascun tipo di pensione e l'incidenza di ognuno di essi sulla spesa complessiva. Da essa si può evincere, anche, che le variazioni maggiori, in termini relativi di spesa, hanno riguardato le pensioni d'invalidità, seguite, nell'ordine, da quelle d'inabilità e di anzianità, mentre il tasso minore di crescita ha riguardato le pensioni indirette e di vecchiaia; e che, sul totale della spesa, incidono, maggiormente, quelle di vecchiaia e di reversibilità.

¹⁰ I loro beneficiari rappresentano il 51% del numero complessivo dei pensionati, ma assorbono soltanto il 14% della spesa previdenziale, contro l'86% di tutti gli altri.

Incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e variazione sull'anno precedente						
Pensione	Anno 2007			Anno 2008		
Tipo di pensione	Spesa	% sul totale	% var. su 2006	Spesa	% sul totale	% var. su 2007
Vecchiaia	16.168.842	64	1,52	16.326.088	62	0,97
Anzianità	2.015.711	8	6,04	2.214.214	8	9,85
Inabilità	494.524	2	24,57	549.292	2	11,07
Invalidità	464.069	2	16,26	518.831	2	11,80
Indirette	1.843.746	7	6,62	1.860.451	7	0,91
Reversibilità	4.361.292	17	7,18	4.693.794	18	7,62
Totale	25.348.184	100	3,79	26.162.670	100	3,21

III- Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti).

Quest'ultimo è passato da 1,58 nel 1999 a 2,23 a fine 2008. Il miglioramento registrato deriva dalla crescita degli iscritti, in atto sin dal 1999, come già detto innanzi, e dal parallelo continuo calo del numero dei pensionati. Hanno contribuito anche l'incremento del reddito medio professionale (da € 13.900 ad € 14.900), del volume medio di affari (da € 25.400 ad € 26.400), dei contributi minimi, secondo l'indice ISTAT, ed il maggior controllo effettuato sulle dichiarazioni; nonché l'istituzione della nuova entrata per contributi convenzionali e l'ulteriore crescita del gettito derivato dall'applicazione delle sanzioni amministrative. In calo i contributi di riscatto.

Rapporto tra entrate contributive, spesa per pensioni e saldo per gli anni 2004/08					
Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate contributive	43.976.561	46.115.622	49.193.006	53.316.523	58.371.953
Pensioni erogate agli iscritti	22.978.119	23.742.872	24.422.830	25.348.183	26.162.670
Saldo contributi/pensionari	20.998.442	22.372.750	24.770.176	27.968.340	32.209.283
Indice di copertura	1,91	1,94	2,01	2,10	2,23



A fine 2008 il gettito contributivo è risultato in aumento del 9,48% (€ 5.055.430), mentre la spesa previdenziale soltanto del 3,21% (€ 814.487). L'aumento della spesa predetta è scaturito sia dalle nuove pensioni d'importo più elevato, calcolate con i criteri della legge n. 136/91, sia dalla perequazione Istat del +1,7%; a cui vanno aggiunti anche l'aumento dell'indennità di maternità (€ 174.711) e l'estensione della copertura dell'assistenza sanitaria ai nuovi iscritti (€ 25.931).

IV - Le prestazioni assistenziali¹¹

La spesa complessiva, che aveva avuto un'impennata del biennio precedente, nel 2008 è aumentata soltanto del 6,7%. Essa è esposta nella tabella che segue:

Tipo di intervento	2007	2008
Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio	271.500	264.500
Indennità di maternità	1.671.379	1.846.090
Assistenza sanitaria	963.250	989.181
Totale	2.906.129	3.099.771

La crescita maggiore si registra per l'indennità di maternità.

Si descrivono, qui di seguito, i settori d'intervento:

a - Sussidi straordinari e borse di studio

La spesa, complessivamente in calo, rispetto al 2007, è stata destinata per € 111.500 all'erogazione di provvidenze straordinarie a favore di veterinari, iscritti e pensionati, in precarie condizioni economiche e per € 153.000 all'assegnazione di sussidi per motivi di studio a n. 184 figli di veterinari, che hanno riportato pregevoli risultati negli studi di scuola media superiore o universitari.

b -Indennità di maternità

E' coperta per il 63% dai contributi degli iscritti e per il 37% dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del decreto lgs. n. 151/2001. A ciascuna beneficiaria è stato erogato un importo medio di € 4.747 (€ 4.638, nel 2007). Ne hanno beneficiato n. 390 professioniste (n. 359, nel 2007). Si rappresenta, nella tabella, il bilancio della gestione della spesa nell'ultimo triennio:

¹¹ Le condizioni e le modalità riguardanti gli interventi assistenziali sono state esposte nella precedente relazione.

Gestione contributo di maternità alle professioniste			
Anno	2006	2007	2008
Misura del contributo a carico degli iscritti	38,50	47,00	48
Contributo di maternità riscosso	928.576	1.165.132	1.220.872
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d. lgs. 151/01	705.578	648.993	716.627
Copertura finanziaria complessiva	1.634.154	1.814.125	1.937.499
Indennità di maternità erogata	1.786.026	1.671.379	1.851.456
Differenza	-151.872	+142.746	+86.043

c - assistenza sanitaria

Anche per il 2008 l'Ente ha rinnovato la polizza per la copertura sanitaria a favore dei 24.993 iscritti¹², con effetto 1° ottobre successivo, ed è rimasta invariata la misura del premio (€ 39 per beneficiario) a carico dell'Ente. La spesa, per effetto dell'estensione dell'assicurazione ai nuovi iscritti, è passata da 963.250, nel 2007, a 989.181, nel 2008.

d- Prestiti¹³

La tabella mostra una riduzione di circa il 25% dell'importo concesso dei prestiti, rispetto al 2007:

Anno	2005	2006	2007	2008
Prestiti	1.818.155	1.995.000	1.994.545	1.487.320

Il 65% dei prestiti sono stati richiesti per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale; il 43% da giovani con meno di quattro anni di attività.

V- Il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2003 concludeva che la dotazione patrimoniale sarebbe cresciuta sino al 2025, per poi iniziare a decrescere, sino ad annullarsi nel 2041; che i saldi economici di bilancio sarebbero cresciuti sino al 2015 ed avrebbero

¹² Come è stato riferito nella precedente relazione, cui si rinvia per più ampie notizie, la polizza prevede un piano base di assistenza ed un piano integrativo. Il costo del primo è a totale carico dell'Ente per i soli iscritti. Esso può essere esteso ai pensionati ed ai rispettivi familiari con onere a carico dei richiedenti, così come il piano integrativo. Nel 2008 1.684 veterinari hanno esteso la copertura del piano base ai rispettivi nuclei familiari e 323 lo hanno completato con il piano integrativo.

¹³ Vengono concessi entro i limiti di apposito stanziamento annuale fissato nel "Piano di impiego" delle somme disponibili e delle liquidità.

avuto risultato negativo dal 2026 in poi, sino a presentare, nel 2043, un deficit pari ad 161,5 milioni di euro; che il rapporto tra patrimonio e riserva avrebbe avuto valori inferiore all'unità a partire dal 2031; che, infine, per evitare il disequilibrio era necessario elevare l'aliquota contributiva.

Il nuovo studio attuariale, redatto in conformità del decreto ministeriale 29 novembre 2007, che fissava nuovi criteri per la redazione del bilancio tecnico teso a verificare la stabilità della gestione secondo le prescrizioni dettate dal comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, e sulla base dei risultati di bilancio al 31 dicembre 2006, presenta una situazione alquanto peggiorata. Infatti, esso perviene alla conclusione che i saldi economici sarebbero positivi crescenti sino al 2016, positivi ma decrescenti sino al 2024 e porterebbero all'annullamento del patrimonio nel 2037; che il rapporto tra il patrimonio e riserva legale avrebbe valori inferiori all'unità a partire dal 2028; che il gettito complessivo dei contributi passerebbe da 50,7 milioni di euro del 31 dicembre 2006 a 129 milioni nel 2056; mentre, nello stesso periodo, le prestazioni previdenziali passerebbero da 26,6 a 366,3 milioni di euro. Individua la causa del futuro progressivo indebolimento della gestione nell'incremento del numero dei nuovi pensionati, che raggiungerebbe il picco di oltre 1.000 del 2023, per stabilizzarsi poi intorno ad una media di 700 annui; e suggerisce, per correggere il crescente disequilibrio, di elevare la vigente aliquota contributiva del 10%, almeno a partire dall'anno 2020.

L'attuario, tuttavia, precisa di non avere tenuto conto della pensione modulare, per totale carenza di informazioni su di essa ma, soprattutto, perché, essendo a contribuzione definita, ha un effetto neutro sulla gestione; e di non avere potuto seguire le indicazioni contenute nel D.M. del 28 novembre 2007 per quanto attiene alle ipotesi esogene da adottare, relativamente alla consistenza della popolazione prevista, allo sviluppo delle linee dei redditi e dei volumi di affari, ai tassi di rendimento del patrimonio, perché non ancora disponibili alla data delle elaborazioni.

Come si è già riferito innanzi, le misure correttive al preventivato disequilibrio futuro della gestione sono state adottate dall'Assemblea Nazionale dei Delegati il 13 giugno 2009, con l'obiettivo di posticipare dal 2022 al 2030 l'anno d'inversione (da negativo a positivo) del segno del saldo previdenziale e di individuare nel 2042 l'anno in cui l'ammontare delle uscite totali supererebbe quello delle entrate. L'Ente, infatti, prevede che a determinare il risultato sperato dovrebbero contribuire, in misura



determinante, le entrate del contributo soggettivo, le quali, nel lungo periodo, dovrebbero risultare pressoché raddoppiate e le uscite previdenziali dovrebbero cominciare a calare, nella misura del 10%, già nel 2015.

La sufficienza delle misure correttive adottate o la necessità di più profonda revisione dell'ordinamento previdenziale, anche in presenza della crisi dei mercati finanziari, emergerà dai prossimi bilanci tecnici¹⁴.

5. Il bilancio

I- Notizie preliminari

Il bilancio preventivo, come il consuntivo, vengono redatti a norma degli articoli 2423, e seguenti del C.C., secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato per tutti gli enti previdenziali privatizzati. Quello consuntivo, in particolare (deliberato il 15 maggio 2008 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 13 giugno 2009), è stato asseverato dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole all'approvazione; e, infine, è stato esaminato, ai sensi dell'art. 2.3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del decreto legislativo n. 88 del 1992. Il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli, eseguiti anche nel corso della gestione, e delle presenze alle riunioni del C. di A., ha attestato che il conto consuntivo 2008 trova corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge. La società di revisione ha certificato la conformità del consuntivo ai principi contabili richiamati nel regolamento e la veridicità e la correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della gestione, evidenziando una svalutazione di € 5,6 milioni dei titoli immobilizzati nella voce "fondo oscillazione titoli" del conto economico, pari al 50% del valore durevole rispetto alla quotazione di mercato.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze, ha invitato l'Ente *"a fornire adeguate assicurazioni in merito all'osservanza delle norme di contenimento di cui all'art. 1, comma 505, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), nonché di cui all'art. 2, commi 618-623, della*

¹⁴ Il valore del patrimonio a fine esercizio 2008, come rilevato dai Ministeri vigilanti in sede di esame del consuntivo, è risultato di circa 9 milioni di euro inferiore a quello preventivato per quell'anno dal bilancio tecnico.



legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), in quanto riferite agli enti di cui all'elenco previsto dall'art. 1, comma 5, della L. 311/2004 (legge finanziaria 2006)". Ha raccomandato, altresì, di fornire riscontro in ordine a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico, tenendo presente, tra l'altro, dello scostamento registrato tra valore del patrimonio netto a fine esercizio (€ 249.603.944) e quello stimato nel documento attuariale, che quantifica il medesimo aggregato in € 259.845.000 nello scenario specifico e in € 268.720.000 in quello standard.

Il conto consuntivo, redatto nella forma del bilancio dell'Enpav e di quello consolidato del gruppo, è costituito, oltre che dalla relazione del collegio sindacale e dalla certificazione della società di revisione, dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dallo stato patrimoniale (sintetico ed analitico) e dal conto economico. Il consolidamento è stato operato secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità ai criteri di valutazione e ai principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, integrati dall'O.I.C.. Apposita nota integrativa illustra la differenza tra le principali voci dei due tipi di bilancio. In particolare, evidenzia la differenza tra il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate, iscritto nel bilancio della capogruppo; il patrimonio netto delle stesse, che è iscritto tra le rimanenze, perché rappresentative del maggior valore attribuibile alle iniziative immobiliari in essere; che i crediti e i debiti reciproci sono stati elisi con apposite scritture; che non risultano esposti il capitale e le riserve di terzi relative alle controllate al 100% (della "Veterinari editori" soltanto il 50%, proporzionalmente alla percentuale di controllo); che, infine, le imposte dell'esercizio sono state aggregate in un'unica voce del consolidato del gruppo.

II -I risultati della gestione

L'andamento della gestione dell'Ente, come può evincersi dalla tabella che segue, nonostante evidenti segni di rallentamento, continua a registrare risultati complessivamente positivi: crescita delle entrate e degli iscritti¹⁵, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, ulteriore lieve calo dei pensionati, crescita del patrimonio netto ma lieve calo degli utili, che già dal 2007 avevano registrato un rallentamento della crescita

Sintesi dei risultati	2007	2008	Consolidato 2008
Entrate contributive	53.316.523	58.371.953	58.371.953
Saldo contributi/pensioni	27.968.340	32.209.283	32.209.283
Indice di copertura	2,1	2,23	2,23
Utile di esercizio	23.699.612	16.579.284	16.336.627
Patrimonio netto	233.024.660	249.603.944	249.358.691
Iscritti	24.902	25.478	
Pensioni in vita	5.980	5.963	
Rapporto iscritti/pensionati	4,2	4,3	
Riserva legale	233.024.660	249.603.944	249.358.691

III -lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale risulta dalla tabella che segue:

¹⁵ Come risulta dalla tabella esposta nel capitolo precedente, la crescita degli iscritti va gradualmente rallentando. Essa è passata da 954 del 2004 a 576 nel 2008.

Situazione patrimoniale	2007	2008	Consolidato 2008
ATTIVITA'			
A - IMMOBILIZZAZIONI			
- immateriali	798.884	816.875	22.353
- materiali	16.541.344	16.534.411	13.286.639
- finanziarie	129.951.556	170.055.598	98.644.859
Totale	147.291.784	187.406.884	111.953.851
B - ATTIVO CIRCOLANTE			
- rimanenze	0	0	67.717.146
- crediti	62.554.191	63.592.581	66.772.017
- attività finanziarie	31.062.268	12.016.181	12.016.181
- disponibilità liquide	3.690.868	8.567.917	11.678.080
Totale	97.307.327	84.176.679	158.183.424
C - RATEI E RISCONTI ATTIVI			
	1.374.170	1.338.906	1.419.775
TOTALE ATTIVITA'	245.973.281	272.922.469	271.557.050
Conti d'ordine	4.521.864	11.574.713	25.494.973
PASSIVITA'			
A - FONDO RISCHI ED ONERI			
	4.874.870	14.622.445	14.622.445
B - FONDO T.F.R.			
	567.096	548.522	548.522
C - DEBITI			
	3.346.067	3.997.695	6.925.950
D - FONDI AMMORTAM.			
	3.917.948	4.048.440	0
E - RATEI E RISCONTI PASSIVI			
	242.640	101.424	101.442
TOTALE PASSIVITA'	12.948.621	23.318.525	22.198.359
PATRIMONIO NETTO			
RISERVA TECNICA (fondo pensioni):			
a - riserva legale (d.lgs. 509/1994)	56.330.180	56.330.180	56.330.180
b - altre riserve	152.994.867	176.694.481	176.691.884
Utile d'esercizio	23.699.611	16.579.284	16.336.627
TOTALE PATRIMONIO NETTO	233.024.660	249.603.944	249.358.691
TOTALE A PAREGGIO	245.973.284	272.922.469	271.557.050
Conti d'ordine	4.521.865	11.574.713	25.494.973



Il patrimonio netto registra una crescita di € 16.579.285, (+7,11%), declinante rispetto a quella dei due esercizi precedenti (rispettivamente del 12,61% e dell'11,32%), la più bassa degli ultimi otto anni, appesantita dall'aumento del fondo rischi e oneri futuri e, in lieve misura, anche dalle perdite accumulate dalle società dipendenti (-€ 251.706 contro + € 77.633, del 2007).

Il patrimonio netto, come risulta dalla tabella che segue, è costituita dalla riserva legale (cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994), pari ad € 56.330.180, prescritta dall'art. 1, comma 4, lettera c, del d. lgs. n. 509/1994, come specificato dall'art. 59.20 della legge n. 449/1997; dal fondo "altre riserve", istituito nel bilancio a decorrere dal 1997, per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti dal detto anno in poi; e dall'utile dell'esercizio in riferimento. Al 31 dicembre 1995, primo anno della privatizzazione, il patrimonio netto ammontava a € 68.169.581; da allora ha avuto un aumento graduale e costante, sino a raggiungere la consistenza di € 249.603.944, alla fine del 2008.

Composizione del patrimonio netto					
Anni	Ris. legale	Altre riserve	Risultato eser.prec.¹⁶	Risultato eser. corr.	Totale
All'1.01.03	56.330.180	62.428.153	9.723.993	0	128.482326
Al 31.12.03	56.330.180	72.152.146	0	16.457.282	144.939.608
All'1.01.04	56.330.180	72.152.146	16.457.282	0	144.939.608
Al 31.12.04	56.330.180	88.609.428	0	19.628.348	164.567.956
All'1.01.05	56.330.180	88.609.428	19.628.348	0	164.567.956
Al 31.12.05	56.330.180	108.237.776	0	21.323.005	185.890.960
All'1.01.06	56.330.180	108.237.776	21.323.005	0	185.890.960
Al 31.12.06	56.330.180	129.560.781	0	23.434.088	209.325.048
All'1.01.07	56.330.180	129.560.781	23.434.088	0	209.325.048
Al 31.12.07	56.330.180	152.994.868	0	23.699.612	233.024.660
All'1.01.08	56.330.180	152.994.868	23.699.612	0	233.024.660
Al 31.12.08	56.330.180	176.694.481	0	16.579.284	249.603.944

¹⁶ Il risultato dell'esercizio precedente viene destinato al fondo "altre riserve" anno per anno con delibera dell'A.N. dei delegati, che approva il bilancio.



I risultati della gestione hanno ulteriormente migliorato il rapporto tra la riserva legale e il netto patrimoniale, nonché tra questo e l'onere attuale delle pensioni. Il prospetto, che segue, che espone i dati degli ultimi sei anni, evidenzia anche, in sintesi, che l'attuale patrimonio netto è sufficiente a coprire l'onere di n. 22,15 annualità di pensione in essere alla data del 31 dicembre 1994 e n. 9,54 annualità di pensione in essere al 31 dicembre 2008 (9,19 nel 2007).

Rapporto patrimonio netto con la riserva legale e l'onere di pensione attuale					
Anno	A-Patrimonio netto	B-onere pensione 1994	Rapporto A/B	C-Onere dell'anno	Rapporto A/C
2003	144.939.608	11.266.036	12,86	22.272.462	6,5
2004	164.567.956	" " "	14,60	22.978.119	7,16
2005	185.890.960	" " "	16,5	23.742.872	7,83
2006	209.325.048	" " "	18,58	24.770.176	8,57
2007	233.024.660	" " "	20,68	25.348.183	9,19
2008	249.603.944	" " "	22,15	26.162.670	9,54

a.-La parte attiva

Risultano in calo di € 6.933 (€ 16.541.344 nel 2007; € 16.534.411 nel 2008) le immobilizzazioni materiali, unicamente per effetto del saldo netto tra nuovi acquisti di macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio e dismissioni di materiale obsoleto. Nessuna variazione ha subito, rispetto al 2007, il compendio immobiliare, che rimane stimato al costo storico rivalutato, accresciuto delle spese di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione capitalizzate nel tempo.

Variazioni consistenti, invece, si registrano nelle immobilizzazioni finanziarie (da € 129.951.556 ad € 170.055.598), per il forte aumento dell'investimento in obbligazioni strutturate ed in altri titoli¹⁷ (da € 69.380.880 ad € 90.676.635), per l'aumento

¹⁷ Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente dispone di un apposito ufficio e si avvale di un apposito organismo consultivo, che valutano e seguono gli investimenti mobiliari. Le operazioni vengono eseguite sulla base di piani d'impiego dei fondi, assentite dal collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti. Il C. di A., in particolare, il 24 maggio 2005, su raccomandazione della Commissione bicamerale di controllo sugli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, ha adottato un nuovo *asset allocation* strategico, che prevede l'aumento della parte immobiliare dal 15% al 28% e la riduzione degli investimenti mobiliari nell'area Euro, con preferenza verso il "Governativo mondo".

dell'investimento nelle società controllate (da € 60.542.585 ad € 71.414.585), di cui si è innanzi detto, e per l'investimento di € 7.942.746 nei fondi comuni.

La turbolenza dei mercati finanziari verificatasi nel corso del 2008 ha prodotto, a chiusura d'esercizio, una minusvalenza complessiva del portafoglio titoli, rispetto ai valori di carico, di € 15.955.299. E poiché parte del portafoglio, pari a € 4.716.991, è costituita da titoli a capitale garantito, destinati ad essere rimborsati, alla scadenza, integralmente al valore nominale investito, l'Ente ha stimato una perdita "ipotetica" di € 11.238.307¹⁸, ed ha accantonato prudenzialmente a riserva la somma di € 5.619.154, pari alla metà del valore della perdita potenziale. Le perdite maggiori si sono verificate, in particolare, nel comparto azionario. Quanto all'attivo circolante, in aumento, risulta l'importo dei crediti, passati da € 62.554.192, del 2007, ad € 63.592.581, nel 2008. Tra essi meritano di essere evidenziati le operazioni di pronti contro termine (da € 29.980.789 ad € 20.190.797), il contratto di capitalizzazione stipulato con le Generali Assicurazioni (€ 5.000.000), i contributi MAV (da € 8.974.696 del 2007 ad € 9.688.504, nel 2008), modulari (da € 1.160.155 ad € 1.340.039) e quelli vantati verso i concessionari cessati dal 2002 (da € 1.515.715 ad € 1.371.116).

In notevole riduzione sono le attività finanziarie, passate da € 31.062.269 ad € 12.016.181¹⁹, derivata dal totale disinvestimento nei titoli di Stato e dalla forte riduzione nei fondi comuni (da € 25.298.065 ad € 4.938.181), in minima parte controbilanciata dall'acquisto di altri titoli. In controtendenza la disponibilità liquida, passata da € 3.690.869 ad € 8.567.917, giacente, per € 8.141.648, presso un istituto di credito.

La tabella, che segue, espone l'investimento finanziario complessivo alla fine 2008, comprensivo sia delle attività, sia delle immobilizzazioni finanziarie:

¹⁸ Al 31.12.2008 la perdita di valore si era ridotta ad € 10.277.899. Per effetto dell'art. 13 del d.l. n. 185/2008 (decreto anticrisi) convertito nella legge n. 2/2009, non è stata contabilizzata la perdita subita dai titoli dell'attivo circolante, che sono riportati secondo il valore d'iscrizione al bilancio al 31.12.2007, anziché al valore di mercato.

¹⁹ A fine esercizio alcuni titoli, per un valore di bilancio di € 7.000.000, presentavano una perdita di € 1.740.220. Tuttavia sono riportati al valore di iscrizione, così come risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2007, o al costo di acquisto, se avvenuto nell'esercizio 2008, giusta quanto disposto dall'art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008 (c.d. decreto anti crisi), in considerazione dell'eccezionale turbolenza dei mercati.

Investimenti finanziari 2008			
Attività finanziarie	2007	2008	Consolid. 2008
Titoli di Stato	4.249.307	0	0
Altri titoli	0	7.078.000	7.078.000
Azioni	0	0	0
Fondi comuni `investimento	25.298.065	4.938.181	4.938.181
Fondi ETF	1.514.897	0	0
Totale	31.062.269	12.016.181	12.016.181
Crediti			
v/banche	29.980.789	20.190.797	20.190.797
v/s Pioneer	0	0	0
v/Eurosav	1.538.339	3.031.060	3.031.060
Totale	31.519.128	23.221.857	23.221.857
Disponibilità liquide	3.690.869	8.567.917	11.678.080
Immobilizzazioni finanziarie	129.951.556	170.055.598	98.619.381
TOTALE patrimonio mobiliare	196.223.822	213.861.553	145.535.499

Nell'investimento dei capitali, l'Enpav ha realizzato l'*asset allocation* esposto nella tabella, che segue:

Asset allocation del portafoglio investito	Percentuale
Immobili	37
Private equità	3,5
Contratti di capitalizzazione	3,4
Liquidità	12,3
Obbligazioni	32,5
Hedge funds	2,1
Total return	1,7
Azionario	7,4

Quasi stabile la consistenza dei ratei e dei risconti attivi. In forte crescita, invece, i conti d'ordine (da € 4.521.865 ad € 11.574.713), costituiti, per lo più, da impegni per prestiti agli iscritti, fidejussioni in carico, ma, soprattutto, dall'impegno di € 10.100.000 sottoscritto per l'acquisto di quote del fondo di "Private equity Advanced Capital III".



b - La parte passiva

In questo settore assume notevole rilievo l'aumento dell'accantonamento nei fondi rischi ed oneri, passato, complessivamente, da € 4.874.870 ad € 14.622.446, connesso, in particolare, all'oscillazione di titoli immobilizzati che non siano a capitale garantito, pari al 50% della riduzione di valore, di cui si è già detto innanzi; all'accantonamento dei contributi modulari e dei contributi convenzionali, questi ultimi in attesa che diventi operativa tale forma di contribuzione; al rischio perdita dei crediti vantati verso i concessionari; ed al rischio d'insolvenza dei beneficiari dei prestiti²⁰.

Ad essi vanno aggiunti il fondo trattamento fine rapporto (con una consistenza di € 567.096, che rappresenta l'ammontare dei diritti maturati a fine 2008 dai lavoratori dipendenti, dedotti le quote liquidate e gli smobilizzi) ed i fondi di ammortamento, che registrano un modesto aumento (da € 3.917.949 ad € 4.048.440), per l'aggiornamento ai valori del capitale investito in immobili e nelle macchine d'ufficio.

La consistenza dei fondi, di cui innanzi, è esposta nella tabella, che segue:

Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

Fondi prudenziali	2007	2008
- fondo imposte e tasse	9.348	9.348
- fondo svalutazione crediti	2.075.095	2.540.095
- fondo spese e rischi futuri	1.197.912	1.368.923
- fondo garanzia prestiti	92.263	159.133
- fondo contributi modulari	1.500.252	3.018.722
- fondo oscillazione titoli	0	5.619.154
- fondo da contributi da convenzione	0	1.907.071
Totale fondi prudenziali	4.874.870	14.622.446
Fondo T.F.R. dipendenti	567.096	548.522
Fondi di ammortamento		
- software di proprietà ed altri diritti	783.210	800.667
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio	296.482	317.864
- fabbricati	2.189.231	2.269.678
- macchine d'ufficio elettromecc. ed elettroniche	532.090	519.856

²⁰ Com'è stato già riferito nella precedente relazione, il fondo è alimentato dallo *spread* a carico dei soci mutuatari che non forniscono una garanzia ipotecaria.

- impianti e macchinari	115.791	138.100
- automezzi	1.138	2.275
Totale fondi di ammortamento	3.917.942	4.048.440

In lieve aumento anche la consistenza dei debiti (da € 3.346.067 ad € 3.997.695), connesso al fisiologico funzionamento gestionale, come risulta dalla tabella, che segue:

Situazione debitoria		
Debiti	A fine 2007	A fine 2008
- per fatture da ricevere	102.428	79.477
- verso fornitori	25.955	100.608
- per parcelle da ricevere	27.131	30.029
- verso professionisti	16.674	75.035
- tributari	1.079.666	1.120.541
- v/ istituti previdenziali	146.063	161.661
- v/Generali ass. per pensione int.	5.138	7.159
- v/organi dell'ente	3.375	4.036
- v/iscritti per contributi da restituire	5.061	5.061
- per benefici assist. non ancora erogati	193.500	204.000
- per indennità di maternità arretrata	311.585	310.443
- v/personale dipendente	141.342	190.107
- v/veterinari convenzionati	578.018	1.039.838
- per ritenute sindacali da versare	373	227
- per depositi cauzionali	12.100	33.336
- per ratei di pensioni maturate	408.121	343.563
- per altri debiti	288.220	291.257
- v/ concessionari	1.317	1.317
Totale	3.346.067	3.997.695

Poco variata, la consistenza dei ratei e risconti passivi.

Nell'ambito della gestione consolidata sono in calo le immobilizzazioni (€ -1.414.585), per effetto dello scorporo del valore delle partecipazioni nelle società controllate; in aumento, invece, l'attivo circolante (che, delle società controllate, contabilizza rimanenze per € 67.717.146, crediti per € 3.179.436, e disponibilità liquide per € 3.110.163), nonché ratei ed i risconti attivi. La parte passiva è composta, quasi esclusivamente, da fondi prudenziali, per l'accantonamento del t.f.r., e da debiti, che aumentano del 73%, anche per effetto dello storno da consolidamento (€ 2.928.255).

IV - Il conto economico

Il conto economico è esposto nella tabella che segue:

Costi	2007	Var.%	2008	Var. %
Spesa prev. ed ass.	28.367.363	3,89	29.393.783	3,62
Organi amm.e con.	631.034	6,77	729.625	15,62
Compensi profess.li	471.366	7,98	368.160	-21,90
Personale	2.362.756	0,39	2.576.646	9,05
Materiale consumo	58.169	19,98	49.513	-14,88
Utenze varie	136.030	3,15	124.481	-8,49
Servizi vari	373.754	11,29	427.448	14,37
Pubblic. Periodico	30.416	-20,87	93.000	205,76
Oneri tributari	924.064	15,35	687.216	-25,63
Oneri finanziari	564.581	-66,76	1.484.434	162,93
Altri costi	443.261	-34,93	593.740	33,95
Amm.ti e svalut.	1.954.357	102,08	10.654.085	445,15
Oneri straordinari	0	-100,00	76.154,52	-
Rettifiche di ricavi	10.420	120,34	29.027	178,57
Totale costi	36.327.571	2,64	47.287.312	30,17
Ricavi	2007	Var.%	2008	Var. %
Contributi	53.316.523	8,38	58.371.953	9,48
Canoni di locazione	302.524	-16,69	294.534	-2,64
Inter e prov. Finan	5.046.144	-18,78	4.261.585	-15,55
Proventi straord.	602.533	-72,92	59.109	-90,19
Rettifiche dei costi	759.414	-8,98	879.415	15,80
Totale ricavi	60.027.139	2,04	63.866.596	6,40
Utili di esercizio	23.699.568	1,13	16.579.284	-30,04
Totale a pareggio	36.327.571	2,64	47.287.312	30,17

@nmvi Oggi
L'informazione Veterinaria On Line

Conto economico consolidato	Situazione al 31/12/2007	Situazione al 31/12/2008
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi (a+b-c)	51.979.005	54.861.420
a) Entrate contributive	53.171.231	58.205.436
b) Entrate per sanzioni, oneri, accessori e interessi sui contributi	318.446	316.783
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	1.510.672	3.660.799
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	27.609.779	28.514.368
a) Spese per prestazioni istituzionali	28.367.363	29.393.783
b) Interessi passivi sulle prestazioni	0	0
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	757.584	879.415
Risultato lordo di gestione previdenziale (1-2)	24.369.226	26.347.052
B GESTIONE DEGLI IMPEGNI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliari (a-b-c)	-422.919	-256.859
a) Redditi e proventi degli immobili	8.850.727	9.619.779
b) Costi diretti di gestione	9.272.223	9.876.638
c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione	1.423	0
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	2.658.675	-4.296.328
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	3.749.362	3.183.835
b) Costi diretti e perdite di gestione	1.090.687	1.861.009
c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione		5.619.154
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	2.235.756	-4.553.187
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
5) Spese per gli Organi dell'Ente	631.034	729.625
6) Costi del personale (a+b)	2.362.756	2.576.646
a) Oneri per il personale in servizio	2.227.321	2.439.661
b) Trattamento di fine rapporto	135.435	136.985
7) Interessi passivi sulle prestazioni	1.066.377	1.417.448
8) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	454.105	1.404.602
Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	4.514.272	6.128.321
RISULTATO OPERATIVO (A+B-C)	22.090.710	15.665.544
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	1.171.124	929.005
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	1.186.567	1.012.361
10) Oneri finanziari diversi	15.443	83.356
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	-114.150	0
11) Rivalutazioni	0	0
12) Svalutazioni	114.150	0
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14)	605.073	-7.931
13) Entrate e proventi diversi	607.608	70.247
14) Spese e oneri diversi	2.535	78.178
G GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA (15-16)	0	21.727
15) Ricavi extra-caratteristici	0	190.374
16) Costi extra-caratteristici	0	168.647
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F+G)	23.752.757	16.608.345
17) Imposte sui redditi imponibili	247.844	271.718
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	23.504.913	16.336.627

Esso chiude con un utile netto di € 16.579.284, inferiore del 30% rispetto al 2007 (€ 23.699.568). La minore redditività è derivata dal forte aumento dei costi (+30,17%, contro una media annua del 2,6%), controbilanciata da un più modesto aumento dei ricavi (+6,40%). Tra i costi, ha maggiormente inciso sul risultato finale la voce "*Ammortamenti e svalutazioni*", cresciuta di 5,45 volte rispetto all'esercizio precedente. Seguono gli oneri previdenziali (+3,62%), del personale (+9,05%), finanziari (+162,93%), degli organi di amministrazione (+15,62), dei servizi vari (+14,37%) e altri costi (+ 33,4%), ai quali si aggiunge la spesa di pubblicazione del periodico (triplicata). In controtendenza, i compensi professionali (-21,9%), gli acquisti per materiale da consumo (-14,88%), il costo delle utenze varie (-8,49%) e gli oneri tributari (-25,63%).

L'aumento degli "*ammortamenti e delle svalutazioni*" è stato determinato, in particolare, dai seguenti accantonamenti aggiuntivi: al fondo oscillazione titoli, di nuova istituzione (da 0 ad € 5.619.154), destinato, prudenzialmente, a coprire il 50% dei valori maturati a chiusura del bilancio sui titoli immobilizzati, che non siano a capitale garantito; al fondo accantonamento contributi convenzionali, di nuova istituzione (da 0 ad € 1.907.071), che vengono versati dalle ASL e dagli IZS per conto dei veterinari convenzionati ai sensi dell'ACN, di cui si è già detto innanzi; al fondo contributi modulari (+€ 1.724.701), che rappresenta una posta contabile di trasferimento al fondo dei contributi dei veterinari, che aderiscono alla pensione modulare enpav; al fondo svalutazione crediti (+€ 465.000), di nuova istituzione, destinato, prudenzialmente, a coprire il rischio di esigibilità di contributi pregressi; al fondo spese e rischi futuri (+€ 171.011), destinato a fronteggiare richieste di rimborsi o spese future, di esistenza probabile o certa alla data di chiusura del bilancio.

Il maggior costo della previdenza e dell'assistenza (+ 3,62%) è stato molto inferiore alla crescita del gettito contributivo (+9,48%). Esso è derivato, per massima parte, dall'adeguamento ISTAT delle pensioni. Nella tabella che segue, si espongono i maggiori costi per la previdenza e l'assistenza:

Maggiori costi dell'assistenza e della previdenza		
Maggiori costi	2007	2008
Spesa previdenziale ed assistenziale		
-adeguamento ISTAT delle pensioni	679.958	925.353
-indennità di maternità	250.000	71.379
-erogazioni assistenziali	36.500	10.000
-polizza assistenza sanitaria	705.258	31.899
Totale maggiore spesa previdenziale ed assistenziale	1.671.716	1.038.631

Gli aumenti degli altri costi, sono derivati, soprattutto, dalle spese straordinarie per manutenzione e riparazione di fabbricati di proprietà. Quanto alla spesa per il personale, gli organi e le pubblicazioni, si rinvia a quanto già detto innanzi.

La tabella, che segue, evidenzia come, nel complesso, la crescita dei costi di funzionamento sia in costante aumento, ma la sua incidenza sui costi complessivi sia in diminuzione:

Costi di funzionamento	2007	% Var.	2008	% Var.
Organi di amm/ne e di contr.	631.034	6,77	729.625	15,62
Compensi professionali e lav. aut.	471.366	7,98	368.160	-21,90
Materiale di consumo	58.169	19,98	49.513	-14,88
Utenze varie	136.030	3,15	124.481	-8,49
Servizi vari	373.754	11,29	427.448	14,37
Pubblicazione periodico	30.416	-20,87	93.000	205,76
A-Totale costi di funzionamento	1.700.769	7,49	1.792.226	5,38
B- Costo totale	36.327.571	2,64	47.287.312	30,17
B/A	4,68		3,79	

a- I ricavi

Il più modesto aumento registrato dai ricavi (+6,4%), ha interessato quasi tutte le partite, ad eccezione della quota d'integrazione contributiva, dei contributi trasferiti da altri enti previdenziali e di quelli da ricongiunzione di servizi.

Sul maggior gettito ha influito, in particolare, l'istituzione dei c.d. "contributi convenzionali", di cui si è già detto, che hanno dato, per la prima volta, un gettito di € 1.907.071 (un trentesimo della maggiore entrata).

La tabella, che segue, evidenzia il gettito dei contribuiti:

GETTITO DEI CONTRIBUTI	2007	2008	% Var.
Contributi soggettivi	36.310.642	38.422.690	5,82
Contributi integrativi	12.566.002	13.401.898	6,65
Contributi di solidarietà	163.083	184.543	13,16
Quota integrazione contributiva	865.786	864.224	-0,18
Contributi ex D. Lgs n. 151/01	1.165.132	1.220.872	4,78
Sanzioni amministrative	145.292	166.518	+14,01
Contributi da enti previdenziali L. 45/90	118.008	101.593	-13,91
Ricongiunzioni e riscatti	482.326	377.844	-21,66
Contributi modulari	1.500.252	1.724.701	+14,96
Contributi da convenzione	0	1.907.071	+100
Totale contribuiti	53.316.523	58.371.953	9,48

La crescita (+9,48%) non è uniforme per tutte le voci. Essa è continua e costante per i contributi soggettivi e integrativi, che costituiscono l'architettura della contribuzione (quelli modulari e convenzionali sono di recente istituzione); mentre la crescita degli altri tipi di contributi, connessi più o meno a scelte personali e professionali, mostra un andamento declinante. Buona anche la crescita dell'entrata per sanzioni amministrative, indice di maggiore vigilanza sull'adempimento contributivo.

In calo sono, invece, i canoni di locazione (-2,64%), per sfittanza di alcuni immobili, e le altre voci di entrata; gli "interessi e proventi finanziari" (-15,55%), per effetto del generale calo del rendimento del denaro. Tra essi ha avuto sorte migliore il gettito da proventi finanziari e da dividendi su azioni, che, in parte, ha compensato il calo del comparto, prima menzionato, esposto nella tabella che segue:

proventi finanziari diversi		
Anno	2007	2008
Proventi finanziari	195.215	406.097
Interessi su scarti di emissione	81.030	19.969
Dividendi su azioni	107.672	606.249
Plusvalenza su titoli	1.327.215	1.057.959
Utili su scambi	486.605	0
Totale	2.197.737	2.090.274



I proventi straordinari, ridotti a meno di un decimo dell'esercizio precedente, sono costituiti da insussistenze passive, per il venir meno di debiti; mentre le rettifiche dei costi, di poco superiori al precedente esercizio, riguardano, nella quasi totalità, recuperi o rimborsi ricevuti dallo Stato, tra i quali € 716.627 a parziale copertura del costo per le indennità di maternità, previsto dall'art. 78 del d.lgs. n. 151/01.

c- La gestione delle partecipate

Le società partecipate, a fronte di un aumento del patrimonio netto pari ad € 21.451.632, hanno registrato perdite pari ad € 228.721, come risulta dalla seguente tabella:

Società r.l. a socio unico	Patrimonio netto		Utile o perdita d'esercizio	
	2007	2008	2007	2008
- Edilparking	16.297.420	16.230.682	77.633	7.012
- Edilvet	-5.104	-2.140	-12.646	-12.140
- Imm. Podere Fiume	14.159.709	24.775.131	-257.087	-246.578
- Vet.Imm.	41.242.142	52.242.142	-2.598	-4.886
- Veterinari Editori	0	37.870	0	27.871
Totale	71.832.053	93.283.685	-194.698	-228.721

Mette conto richiamare l'attenzione sull'operazione condotta nella gestione della Edilvet, costituita con un capitale iniziale di € 10.000, ha ricevuto nel 2008 un finanziamento di € 214.896, e chiude il bilancio con una perdita che supera l'ammontare del capitale iniziale e presenta un patrimonio netto pari a € -2.140, nonostante non abbia mai operato. Dal conto economico degli ultimi due anni risultano produzione 0 e costi, rispettivamente, pari ad € 12.140 e ad € 12.646, costituiti, quasi esclusivamente, da acquisizione di servizi. Il 2 ottobre 2008 è stata posta in liquidazione, al fine del definitivo scioglimento.

La Vett.imm., acquistata per € 34.721.536 (con capitale sociale iniziale, interamente versato, di € 10.000), e ricapitalizzata con un finanziamento (in conto aumento di capitale) di € 17.473.035, di cui € 6.611.035 versati nel 2007 ed € 10.862.000 nel 2008, ha richiesto, complessivamente, alla capogruppo oneri pari ad € 52.194.571. Ai fini contabili registra un patrimonio netto pari ad € 52.242.302 e una plusvalenza di € 27.419.440, rispetto al valore del patrimonio netto contabile (€ 24.775.131) della partecipata (100%) s.r.l. Podere Fiume. Nel corso dell'esercizio non ha acquisito alcuna immobilizzazione e non ha prodotto ricavi operativi.



L'immobiliare Podere Fiume, costituita con conferimento di capitale di € 90.000 +€ 18.005.194 di aumento (in totale € 18.095.194), interamente posseduto dalla s.r.l. Vett.imm, presenta un patrimonio netto di € 24.775.131, in aumento, rispetto al 2007, del +74,97%, derivato, soprattutto, dall'aumento delle rimanenze e dell'attivo circolante. Il conto economico evidenzia, per entrambi gli esercizi, aumento sia della produzione, sia dei costi, ma perdita d'esercizio.

La Edilparking, che non possiede partecipazioni in altre imprese, ha prodotto un utile di € 7.012, pari all'undicesima parte di quello prodotto nel 2007 (77.633), ma un lievissimo calo del patrimonio netto.

La Veterinari editori s.r.l., costituita nel corso del 2008 con capitale sociale di € 10.000, ripartito, in parti eguali tra i due soci, ha realizzato un utile di € 27.871 e presenta un patrimonio netto di € 37.870.

Considerazioni conclusive

La gestione 2008 dell'ENPAV, sebbene contraddistinta da saldi economici e patrimoniali di segno positivo, ha risentito della crisi dei mercati finanziari, che ha avuto riflessi, principalmente, sui risultati degli investimenti mobiliari. In particolare, l'utile d'esercizio è stato di 16.579 migliaia di euro, sensibilmente inferiore a quello del 2007 pari a 36.320 migliaia di euro. Il patrimonio netto si attesta su 249.604 migliaia di euro (233.024 migliaia, nel 2007). Ha influito sui risultati anche l'eccessiva crescita dei costi che, in parte, comprendono anche gli accantonamenti resisi necessari per la copertura dei rischi.

Come esposto innanzi, l'Ente, in presenza dei profili di criticità sulla sostenibilità della gestione, nel periodo medio/lungo evidenziati dal bilancio attuariale al 31 dicembre 2006, ha deliberato, nel 2009, una serie di interventi di riforma con riguardo sia alla contribuzione, sia alle prestazioni pensionistiche. Manovra sulla quale è intervenuto il favorevole avviso dei Ministeri vigilanti.

Resta ferma, ad avviso della corte, l'esigenza di un monitoraggio attento degli effetti di detta riforma, così come è in ogni caso necessario che permanga alta l'attenzione dell'Ente sulle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli iscritti e dei relativi redditi, nonché sul tasso di rendimento del patrimonio.



La Corte, infine, richiama l'attenzione sugli investimenti nelle società dipendenti e, in particolare, nella Edilvet, la quale costituita con un capitale iniziale di € 10.000, ha ricevuto nel 2008 un finanziamento di € 214.896, e chiude il bilancio con una perdita che supera l'ammontare del capitale iniziale e presenta un patrimonio netto pari a € -2.140, nonostante non abbia mai operato. Dal conto economico degli ultimi due anni risultano produzione 0 e costi, rispettivamente, pari ad € 12.140 e ad € 12.646, costituiti, quasi esclusivamente, da acquisizione di servizi. Il 2 ottobre 2008 è stata posta in liquidazione, al fine del definitivo scioglimento.